

Propaganda sulle pensioni. Berlusconi: «Possibili nuove tasse»

Spot «antisciopero» il governo ci riprova Scalfaro: ritrovare il senso dello Stato

Sorrisi
e pensioni

ANDREA BARBATO

DUNQUE il governo risponde allo sciopero generale con l'arma degli spot. Quando ci si aspettavano ragionamenti, deduzioni, novità, e la ripresa della concertazione, è arrivato invece l'annuncio che i registi di palazzo Chigi hanno già prodotto due telenovelas di circa un minuto l'una. Per rispondere alla disinformazione, naturalmente, che, secondo il governo, è l'unica causa dell'affollamento nelle piazze venerdì scorso. Ora invece saprete la verità e starete a casa. Titolo possibile: sorrisi e pensioni.

Il contenuto dei due spot viene analizzato altrove in questo giornale, e non ci soffermeremo su omissioni e imprecisioni (come la clamorosa assenza della notizia che l'età pensionabile è spostata a 65 anni, un dettaglio...). Più degli errori, ci sembra grave il fatto che venga allegramente violata quella «par condicio» che era stata invece indicata come essenziale dal presidente della Repubblica in persona. Infatti, gli spot contengono in ogni caso il punto di vista, l'opinione del governo: non quella dei pensionati, dei cittadini, dei sindacati, i quali non hanno la stessa facoltà di accesso diretto alle reti pubblico-private che costituiscono ormai il grande network-Italia, la repubblica elettronica.

È difficile perciò non definire «propaganda» quest'iniziativa del governo, a meno che il governo non confonda se stesso con lo Stato. Le famigerate «veline» di buona memoria hanno cambiato forma tecnica, ma il significato è quello.

Chissà se il presidente della Camera Pivetti ha detto davvero alla «Voce» (noi tendiamo a credere di sì) che il nostro problema maggiore è la «cultura aziendale» dei ministri. Se non lo ha detto lei, lo diciamo noi. Una grande discussione di politica economica, che investe la sorte

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Dopo lo sciopero generale di venerdì scorso, il governo cerca di reagire. I pensionati sono convinti di aver subito una stangata, si era lamentato il Cavaliere, sondaggi alla mano. Come contrastare questa bufera? Con la tv, con due spot che bombarderanno i telespettatori prima e dopo i Tg Rai, con i quali Palazzo Chigi proverà a sedare la rabbia degli italiani. Berlusconi comunque fa anche sapere che se la Finanziaria frana potrebbe mettere nuove tasse. Ma è subito polemica, per il linguaggio tendenzioso e le omissioni degli spot. «Bugie clamorose»: questa la reazione a caldo dei leader di Cgil,

Cisl e Uil. Larizza, D'Antoni e Cofferati ieri hanno programmato le iniziative di sciopero indette per i giorni che ci separano dalla manifestazione di Roma del 19 novembre.

È il presidente Scalfaro, parlando ieri all'Università Bocconi, ha invitato tutti a «rieducarsi al senso dello Stato» se vogliamo che la politica esca dalla «fase patologica» in cui è entrata. Lo ha fatto ricordando Giovanni Spadolini che, dice, «seppe sempre coniugare i diritti e i doveri del capitale con quelli inviolabili della giustizia sociale». Tajani, piccato, risponde: «Noi abbiamo senso dello Stato...»

I SERVIZI
ALLE PAGINE 3, 4, 6 e 8

L'INTERVISTA

Rodotà:
«È pubblicità
illegale»

ROMA. Gli spot del governo sulle pensioni sono assolutamente illegittimi. Lo afferma il giurista Stefano Rodotà: «Il governo è una delle parti in causa in uno scontro sociale, non può utilizzare le reti pubbliche per farsi pubblicità».

RITANNA ARMENI
A PAGINA 4

IL CASO

Oggi Desario
nuovo direttore
Bankitalia?

ROMA. Match finale per la Banca d'Italia: oggi il consiglio dell'istituto dovrebbe nominare il direttore generale. Il candidato di Fazio è Desario. Scontro aperto con il ministro del Tesoro. Risputano altri candidati per stoppare il governo.

A. POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 21



Claudio Luffoli Ap

Duemila in corteo: «Non distruggete la Rai»

ROMA. «Distruggere la Rai» e sopra un timbro: «Fatto». È stato questo il manifesto simbolo, sul cancello davanti al cavallo di viale Mazzini, davanti al quale sono sfilati oltre duemila tra giornalisti, programmisti, impiegati, funzionari della Rai. Il primo sciopero di tutti i sindacati dell'azienda (mancava solo quello dei dirigenti, l'Adrai), in piazza per difendere il servizio

pubblico, e contro il piano triennale che ne disegna il ridimensionamento. Alla manifestazione anche il segretario generale Cgil, Cofferati, che ha ricordato come la difesa del pluralismo nell'informazione è una lotta per la democrazia condivisa da tutti i lavoratori. In tv solo solo spot e vecchi film, ma Vigorelli forza lo sciopero a Bologna, dove è andato in onda il Tg regionale.

SILVIA GARAMBOIS MARCELLA CIARNELLI
A PAGINA 7

La Germania e la sfida per l'Europa

GIORGIO NAPOLITANO

COME ITALIANI, e come europei, dobbiamo guardare con grande rispetto ai risultati delle elezioni in Germania. Nel pieno di un ancora difficile, storico processo di riunificazione, si sono combinate in quei risultati garanzie di continuità, apertura al cambiamento, scelte largamente condivise di crescente integrazione in un'Europa unita. Ma per poter pienamente apprezzare un voto così «ponderato», bisogna essere consapevoli della straordinaria rilevanza e complessità del problema-Germania quale oggi ci si presenta, a distanza di cinque anni dalla decisiva svolta del 1989. E invece in Italia, nel mondo politico e al di là di esso, non solo si è seguito assai distratamente quel confronto elettorale, ma si è mostrato di non comprendere bene i nuovi dilemmi che quel paese sta vivendo e sta ponendo ai suoi partner europei. Ne hanno scritto, nei giorni scorsi, in modo acuto e perfino sofisticato, alcuni commentatori nel non molto spazio concesso alle vicende tedesche sulla nostra stampa; ma si è ben lontani da una più ampia riflessione e presa di coscienza politica.

Si veda, a questo proposito, la sommarietà con cui ci si è fin dal mese scorso, riferiti - anche da parte di esponenti del nostro governo - al progetto di documento della «fratello» Cdu-Csu del Bundestag sulla politica europea.

SEGUE A PAGINA 2

Chiesta, all'unanimità, l'archiviazione del caso. Ma ora dovrà decidere il plenum

«Borrelli parlò per legittima difesa»

La commissione del Csm censura il governo

Intervista
al teologo

Leonard Boff
«La religione
della lotta
alla fame»

BRUNO
D'AVANZO
A PAGINA 2

ROMA. Il fascicolo con la lettera-esposto di Berlusconi contro Borrelli va archiviato. E il procuratore capo di Milano non va trasferito in altra sede come auspicavano settori governativi. Ieri sera, dopo tre ore di discussione, la prima commissione referente del Csm ha approvato all'unanimità la richiesta di archiviazione. Ora la parola passa al plenum per la decisione definitiva. Due i motivi che hanno portato a questa decisione: il primo è che Borrelli, pur parlando nell'intervista dell'inchiesta su «Telepiù» si è mantenuto in termini astratti e generali. E le critiche a Berlusconi e Biondi erano solo una replica agli attacchi ricevuti su cui il Csm è molto duro. Nel pomeriggio Borrelli aveva incontrato Scalfaro durante la commemorazione di Spadolini. E il capo dello Stato gli ha significativamente stretto la mano.

GIANNI CIPRIANI
A PAGINA 9

Perché l'Unità a 1.500 lire

Da oggi l'Unità è venduta a 1.500 lire. L'aumento di 200 lire - deciso dal Consiglio d'Amministrazione - si è reso indispensabile per far fronte alla lievitazione di alcuni costi. In particolare ha subito numerosi ritocchi - e altri, consistenti, se ne annunciano - il prezzo della carta. In queste condizioni ritardare ulteriormente misure di riequilibrio tra costi e ricavi avrebbe potuto compromettere il rilancio del giornale che conosce in questi mesi una forte crescita delle vendite e la modernizzazione dell'azienda.

Conclusa la «caccia» a Thelma & Louise «Per ora torniamo»

Tutta Italia le cercava, ma Ida e Anna, le Thelma & Louise di Serre, in provincia di Salerno, avevano già deciso di fare ritorno a casa, spaventate dal clamore suscitato dalla loro scomparsa. Si erano rifugiate a Genova, una meta scelta a caso, in cerca di un lavoro qualsiasi. «Ma non siamo pentite - hanno detto - anzi lo rifaremmo». Sono andate a prenderle i rispettivi mariti. Nel loro paese c'è chi le giustifica e chi le condanna per aver screditato l'immagine di Serre, ma tutti hanno atteso fino a notte il loro ritorno.

ROSSELLA MICHIEZZI MARIO RICCIO
A PAGINA 11

La fuga
di Ida e Anna
Petriani:
grazie
per la vostra
«pazzia»

A PAGINA 11

Assassini a sei anni Bambina norvegese uccisa a calci e pugni

OSLO. Una bambina norvegese di cinque anni è stata uccisa a calci da tre compagni di gioco di un anno più grandi di lei. I piccoli «per gioco» hanno fatto spogliare la loro amichetta e l'hanno picchiata a turno, fino a finirle con una pietra. Il corpo sevizato di Silje Marie Redegard è stato trovato lo scorso sabato tra i cespugli di un giardinetto in periferia di Trondheim, cittadina sulla costa occidentale della Norvegia a circa 350 chilometri da Oslo. Portati in questura, i bambini hanno cominciato col negare tutto. Sette ore di interrogatorio e alla fine sono crollati, senza riuscire a spiegare che cosa avesse indotto tanta violenza. La bambina piangeva, hanno raccontato alla polizia i tre baby killer, «ma ad un certo punto ha smesso».

A PAGINA 18



CHE TEMPO FA

Mosca-Palermo

SON DUNQUE «quattro gatti» quei mafiosi che da mezzo secolo tengono in scacco lo Stato italiano, massacrandone gli uomini migliori: lo ha detto il miliardario ridens in occasione delle sue bicchierate moscovite con l'impressionante Boris Eltsin. Forse perché influenzato da quell'omone zotico e sbracato, le grossolanità, al ridens, sono uscite di bocca in serie e una più grossa dell'altra, come matroske. Nel frattempo, a Palermo, un altro ex craxiano, il presidente della Provincia Musotto (Forza Italia), dichiarava che, in quanto istituzione, la strage di Capaci può riguardarlo solo se gli si dimostra che ha danneggiato il turismo. Molte volte, in passato, di fronte a parole e atti puramente cretini di politici incapaci di fare il loro mestiere, si è commesso l'errore di accusarli di mafiosità: nobilitandoli. Le dichiarazioni stereo di Berlusconi e del berluschino palermitano rientrano tipicamente in questa casistica. Per carità, non nobilitiamole.

[MICHELE SERRA]

Senel Paz
**FRAGOLA E
CIOCCOLATO**
Il romanzo che ha riaperto
il dialogo con Cuba
ed è diventato un film memorabile.
GIUNTI